



*Ministero della Salute*

*Ufficio Legislativo*

*Ufficio Rapporti Parlamento*

Lungotevere Ripa, 1 - 00153 Roma

16 NOV. 2015

*Registro - classif. N.:* .....I.6.b.b/2015/3180.....

*Risposta al Foglio del*.....

*N.*.....

**OGGETTO:**

Interrogazione parlamentare n. 4-04349.

Al Sen. Ivana SIMEONI  
Al Sen. Luis Alberto ORELLANA  
Al Sen. Cristina DE PIETRO  
Al Sen. Giuseppe VACCIANO  
Al Sen. Laura BIGNAMI  
Al Sen. Monica CASALETTO  
Al Sen. Maurizio ROMANI  
Al Sen. Alessandra BENCINI  
Al Sen. Marino Germano  
MASTRANGELI  
Senato della Repubblica

e, p.c.:

Alla Presidenza del Consiglio dei  
Ministri  
Dipartimento Rapporti con il  
Parlamento Ufficio III

Al Senato della Repubblica  
Segreteria Generale

Alla Camera dei Deputati  
Schedario Elettronico

ROMA

In merito alla situazione delineata nella interrogazione parlamentare in esame, la Prefettura di Latina - Ufficio Territoriale del Governo ha precisato quanto segue.

Per quanto attiene alla "Casa della Salute" di Sezze, il cedimento, avvenuto il 1° luglio 2015, di una porzione di pavimento corrispondente alle lesioni murarie rilevate il giorno precedente e tempestivamente sottoposte a verifica a cura del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Latina, che ha disposto l'interdizione dell'intera area interessata, ha evidenziato l'esistenza di una camera sotterranea, non rilevata da alcuna documentazione tecnica storica dell'immobile, che in quel punto indicava invece la presenza di un

terrapieno.

In conseguenza di quanto verificatosi, la Direzione Generale della ASL di Latina ha attivato tutte le procedure per la messa in sicurezza della porzione dell'immobile oggetto del crollo, compreso il riempimento con calcestruzzo della camera sotterranea, ed ha avviato la verifica tecnica dello stato delle fondazioni dell'immobile, che ospitava il vecchio Ospedale "S. Carlo da Sezze", risalente al XVI secolo, tuttora in corso.

Tutte le attività presenti all'interno della "Casa della Salute" di Sezze sono state riallocate nella porzione di edificio di più recente costruzione, attigua all'edificio storico, per la quale esiste regolare certificazione di agibilità, senza che questo abbia comportato alcuna interruzione delle attività stesse.

Ad oltre un anno dall'inaugurazione, la "Casa della Salute" di Sezze è una struttura completamente funzionante, avendo attivato l'Assistenza Primaria, l'Area dell'accoglienza, e i Moduli aggiuntivi.

I dati di attività rilevati nel primo semestre 2015, evidenziano che i servizi della "Casa della Salute" hanno erogato 9093 prestazioni specialistiche, 7891 prestazioni di Fisiokinesiterapia, 7030 prelievi, 673 prestazioni presso l'Ambulatorio infermieristico, 114 ricoveri presso l'Unità di degenza infermieristica, e 5237 accessi al Punto di Primo Intervento. Inoltre, in tutto il Distretto 3 sono stati reclutati circa 900 pazienti diabetici, cui sono state garantite le prestazioni previste dal relativo percorso diagnostico terapeutico assistenziale.

Per quanto riguarda le problematiche relative all'Ospedale "S. Maria Goretti" di Latina, in particolare al sovraffollamento del Pronto Soccorso, l'ASL riferisce che la percentuale di utilizzo incongruo (codici bianchi), già minima, risulta essere in riduzione (1° trimestre 2015: 2,8%, rispetto al 3% nello stesso periodo del 2014) ed, al contempo, assicura che i pazienti che giungono al Pronto Soccorso del "S. Maria Goretti" con codice rosso vengono visitati immediatamente.

La maggior parte delle misure organizzative messe in atto nel primo semestre 2015 da tutte le Unità Operative dell'Ospedale "S. Maria Goretti", secondo le indicazioni nazionali e regionali vigenti, sono state orientate, direttamente o indirettamente, a contrastare il fenomeno del sovraffollamento del Pronto Soccorso, sia in termini di attesa di visita, sia in termini di attesa di ricovero.

A seguito dell'adozione di tali misure (gestione della rete dell'emergenza e rapporti/collegamenti tra le strutture; gestione dei percorsi/processi interni di ricovero urgente e programmato; gestione dei collegamenti funzionali ed organizzativi con i servizi territoriali di dimissione e di presa in carico) gli indicatori regionali di monitoraggio del Pronto Soccorso mostrano, già nel 2° trimestre e soprattutto nei primi mesi del 3° trimestre, un miglioramento rispetto al primo trimestre 2015; in particolare, risultano migliorati in modo significativo nei mesi di maggio-luglio 2015 gli indicatori 2 e 3, relativi ai pazienti in destinazione e attesa di ricovero, indice di miglioramento ricettivo/organizzativo dell'Ospedale.

Per quanto riguarda i tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali, tutte le Unità Operative dell'Ospedale "S. Maria Goretti" erogatrici di prestazioni critiche hanno proceduto, nel primo semestre del 2015, alla riorganizzazione delle agende delle attività ambulatoriali, secondo i criteri indicati dal Piano Regionale ed Aziendale per il governo delle liste d'attesa (priorità di prescrizione, prenotazione ed erogazione delle prestazioni critiche).

I risultati di tale nuovo modello organizzativo potranno essere osservati e verificati in un orizzonte temporale medio-lungo.

Quanto alle prestazioni di mammografia, esse sono in gran parte gestite secondo attese controllate e appropriate, all'interno dei programmi di screening e dei percorsi di presa in carico diagnostico/terapeutica specifici per patologia, ed in particolare per le patologie neoplasiche, in virtù della attivazione della "Breast Unit Aziendale", che gestisce in modo coordinato tutte le attività di prevenzione, diagnosi, intervento (chirurgico), cura (chemio/radio), riabilitazione, "follow-up", delle patologie neoplasiche della mammella.

Per quanto riguarda il blocco degli interventi chirurgici in elezione, dovuto alla carenza di posti-letto di rianimazione e al conseguente uso incongruo delle sale operatorie, le misure di "bed management" hanno progressivamente ridotto tale fenomeno, con la riattivazione progressiva del percorso chirurgico programmato, e l'esecuzione di un numero consistente di interventi chirurgici in seguito a ricovero di elezione.

Per quanto attiene alla gestione dell'Ospedale "S. Maria Goretti", pur in presenza di una grave e, in alcuni casi, drammatica carenza di personale infermieristico e medico, e nonostante la riorganizzazione aziendale sia tuttora in via di completamento e sussistano i

rigidi vincoli imposti dal Piano di rientro per gli acquisti, la Direzione Medica del Presidio Ospedaliero "Nord", sin dal suo insediamento, a metà febbraio del 2015, congiuntamente a tutte le Unità Operative, ed in costante collegamento operativo con la stessa Direzione Aziendale, si è concentrata sul consolidamento (laddove presenti) e/o sulla riorganizzazione/istituzione (laddove carenti/assenti), dei principali processi organizzativi, attraverso il Protocollo della rete di emergenza "Hub" S. Maria Goretti" (P.O. Nord, Centro e Sud, Casa di Cura "Città di Aprilia", Istituto Chirurgico Ortopedico Traumatologico "Marco Pasquali" - ICOT di Latina, P.O. Anzio - Nettuno, P.O. Velletri) ed i protocolli per le Reti Tempo - Dipendenti (Ictus, Trauma e Neurotrauma, Cardiochirurgia) "Hub S. Camillo", e il rafforzamento della figura del bed manager, con la messa a punto e la disponibilità di strumenti di monitoraggio, e con la delega operativa alla gestione diretta di alcune attività di "routine".

Il "bed management" ed i percorsi/processi interni di ricovero urgente e programmato hanno portato alla riattivazione di un reparto di degenza di 16 posti letto di area medica, assegnato alla Unità Operativa di Neurologia, per i ricoveri urgenti, mentre sono stati ridefiniti i processi organizzativi per il ricovero programmato delle principali patologie chirurgiche.

Per quel che riguarda i ricoveri urgenti di tipo non chirurgico, sono stati messi a punto e sperimentati una serie di percorsi/protocolli interni (fibrillazione atriale; tromboembolia polmonare; anemia; sepsi; paziente oncologico).

Sono stati, inoltre, stabiliti collegamenti funzionali ed organizzativi con i servizi territoriali, attraverso la riproposizione e l'aggiornamento dei percorsi/protocolli operativi di accesso a tali servizi, oltre che a quelli domiciliari e residenziali.



Il Ministro  
 (On. Beatrice Lorenzin)  
*Beatrice Lorenzin*

SIMEONI, ORELLANA, DE PIETRO, VACCIANO, BIGNAMI, CASALETTO, Maurizio ROMANI, BENCINI, MASTRANGELI - *Al Ministro della salute* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

le cronache locali riportano ancora una volta notizie di mala gestione della sanità nella provincia di Latina e nella zona del pontino;

secondo la stampa, infatti, si è verificato in data 1° luglio 2015 il crollo di un solaio nella casa della salute di Sezze, fortunatamente non causando vittime, poiché tale struttura era già stata dichiarata inagibile e transennata dai vigili del fuoco;

in un primo sopralluogo gli uomini del 115 avevano evidenziato una profonda fessura nella parte centrale dell'ospedale e, vista la rapidità con la quale la situazione stava evolvendo, era stato disposto lo sgombero dell'area interessata;

questo increscioso avvenimento evidenzia ancora una volta, se necessario, la cattiva condizione in cui versano le strutture sanitarie pontine, con evidenti rischi per la sicurezza di personale e pazienti; nonostante l'apertura della casa della Salute di Sezze, rimangono ancora sul tavolo tutte le altre problematiche dell'ospedale "S.M. Goretti", nonostante le ripetute segnalazioni inviate a tutti i livelli istituzionali: l'affollamento oramai endemico del pronto soccorso, che si ripercuote anche sul funzionamento delle ambulanze, che restano bloccate a causa dell'utilizzo improprio delle barelle utilizzate come letti di degenza; la carenza cronica di organico, che genera tempi incongrui di attesa al pronto soccorso anche per i pazienti in "codice rosso"; i biblici tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali che hanno visto arrivare ad oltre un anno i tempi per ottenere una mammografia; l'utilizzo incongruo del pronto soccorso per l'alto numero di accesso dei cosiddetti "codici bianchi"; il ciclico blocco degli interventi chirurgici di elezione causato dalla carenza di posti letto nel reparto di rianimazione, che provoca un utilizzo scandalosamente inadeguato delle sale operatorie che fungono da ulteriori posti letto di rianimazione;

tutti questi problemi, ripetutamente denunciati ormai da moltissimo tempo ed a tutti i livelli istituzionali, non hanno ancora trovato risposte, né sono stati disposti interventi che possano far sperare in un miglioramento della situazione che ormai pare essere arrivata al vero e proprio collasso;

anche la Cgil funzione pubblica, dopo un recente incontro con i lavoratori in merito alla situazione dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, ha prospettato un quadro drammatico, fatto di carenza di organico e posti letto, di annosi problemi al pronto soccorso, liste di attesa lunghissime e quant'altro, tanto da preannunciare un esposto alla Procura della Repubblica;

considerato che:

secondo quanto previsto dal patto della salute 2014-2016, l'istituzione delle case della salute dovrebbe avere come principale obiettivo quello di favorire, attraverso la contiguità spaziale dei servizi e degli operatori, la unitarietà e l'integrazione dei livelli essenziali delle prestazioni socio-sanitarie, principi fondamentali, affermati esplicitamente dal decreto legislativo n. 229 del 1999 e dalla legge n. 328 del 2000;

la casa della salute deve, fra le altre cose, garantire la continuità assistenziale e terapeutica per 24 ore e 7 giorni su 7; assicurare un punto unico di accesso dei cittadini alla rete dei servizi e la presa in carico della domanda; sviluppare, tramite il distretto, rapporti di collaborazione con l'ospedale di riferimento sia per l'interdipendenza tra cure primarie, cure specialistiche e diagnostica strumentale che per la definizione di protocolli per accessi e dimissioni programmate;

il reale funzionamento della struttura avrebbe in teoria potuto essere un valido supporto al migliore e più congruo funzionamento del pronto soccorso, se non fosse che a pochi mesi dalla sua apertura si trovava già in una condizione tale da dover chiudere una parte dell'edificio poiché pericolante;

nel mese di febbraio 2015 c'è stato un cambio al vertice dell'ospedale "Santa Maria Goretti", per il quale l'Asl ha deciso di riportare nella posizione di maggiore responsabilità del principale nosocomio della provincia il dottor Sergio Parrocchia: avvicendamento che allo stato attuale della

situazione non sembra aver prodotto alcun miglioramento nella gestione del "Goretti", che rimane afflitto dai soliti problemi;

tra le novità contenute nel patto della salute c'è anche la previsione di attivare un sistema di monitoraggio, analisi e controllo dell'andamento dei singoli sistemi sanitari regionali, che consenta di rilevare in via preventiva, attraverso un apposito meccanismo di allerta, eventuali e significativi scostamenti delle *performance* delle aziende sanitarie e dei sistemi sanitari regionali, in termini di qualità, quantità, sicurezza, efficacia, efficienza, appropriatezza ed equità dei servizi erogati, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se intenda attivare tutte le azioni di propria competenza, al fine di verificare la reale situazione strutturale dell'edificio adibito a casa della salute di Sezze e verificare se nella procedura di scelta siano stati valutati e rispettati tutti i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente;

se intenda attivare tutte le azioni di competenza al fine di verificare le reali motivazioni del perdurare delle disfunzioni dell'ospedale "Santa Maria Goretti" di Latina" ed individuare le eventuali responsabilità.

(4-04349)